

# Sostegno sociale in Ticino

## Report trimestrale luglio–settembre 2020

Nel terzo trimestre 2020 ogni mese, in media, sono state corrisposte prestazioni di sostegno sociale a 8'032 persone e 5'313 unità di riferimento (UR). Rispetto allo stesso periodo del 2019 il numero di persone con una prestazione pagata è diminuito dell'1.0%, così come quello delle unità di riferimento pagate.

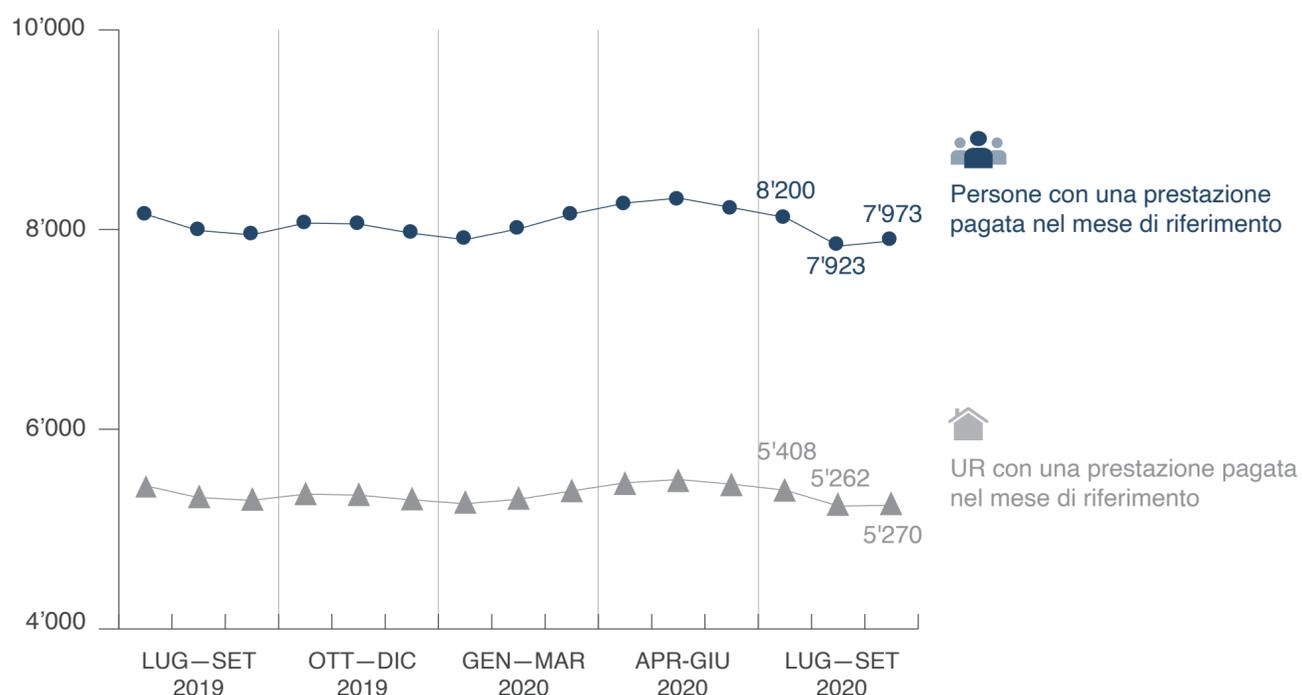
Le domande di sostegno sociale inoltrate sono state complessivamente 392, il 21.8% in meno rispetto allo stesso trimestre del 2019. Una diminuzione si registra anche nelle domande accettate (316, -21.6%) e in quelle chiuse (330, -13.4%).

Per quanto concerne i dati sull'inserimento socio-professionale, al 30 settembre 2020 le persone con contratto di inserimento erano 930, di cui 748 con contratto di inserimento sociale – che oltre alle misure sociali comprende anche le misure di formazione – e 182 con contratto di inserimento professionale. Le misure sociali e di formazione in corso alla fine del semestre erano 541, di cui 459 misure sociali, 57 misure di formazione e 25 misure di accompagnamento "Accanto".

Le cifre non sono tuttavia l'unico indicatore da considerare, in particolare quando si parla di inserimento socio-professionale. Il sostegno sociale è fatto soprattutto di persone, ognuna delle quali è testimonianza di storie e vissuti differenti. La rete del sostegno sociale, sviluppata dal Cantone in collaborazione con i Comuni e gli altri organizzatori di misure presenti sul territorio, consente di coordinare le varie attività e di proporre programmi specifici alle persone bisognose.

Nel presente report si è dunque deciso di dedicare uno spazio alla voce dei beneficiari, a chi le esperienze di inserimento e integrazione le ha vissute sulla propria pelle e ha voluto, con entusiasmo, raccontare il proprio percorso.

## Beneficiari con prestazioni pagate Evoluzione mensile luglio 2019–settembre 2020



### Persone con una prestazione pagata

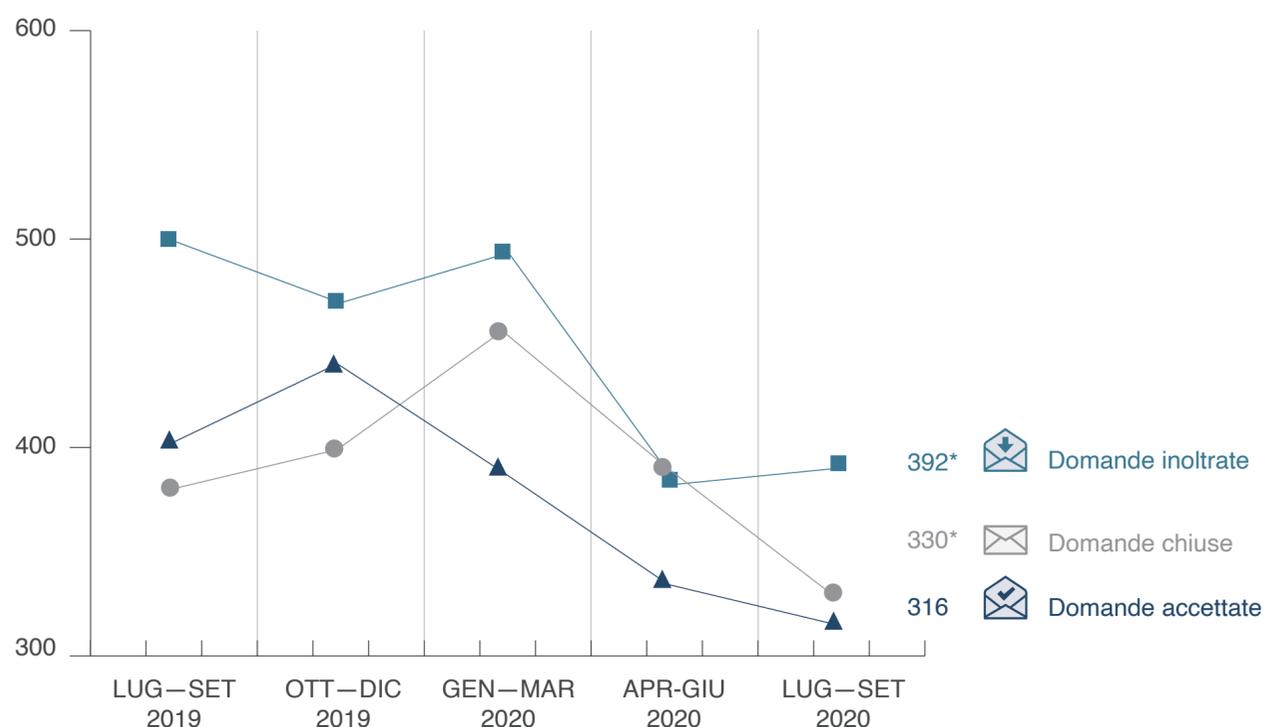
MEDIA LUGLIO–SETTEMBRE 2020: 8'032 (-81/-1.0% rispetto alla media del III trimestre 2019)

### Unità di riferimento con una prestazione pagata

MEDIA LUGLIO–SETTEMBRE 2020: 5'313 (-56/-1.0% rispetto alla media del III trimestre 2019)

## Domande inoltrate, accettate e chiuse

### Evoluzione trimestrale luglio 2019–settembre 2020



### Totale domande inoltrate

LUGLIO–SETTEMBRE 2020\*: 392 (-109/-21.8% rispetto al III trimestre 2019)

### Totale domande accettate

LUGLIO–SETTEMBRE 2020: 316 (-87/-21.6% rispetto al III trimestre 2019)

### Totale domande chiuse

LUGLIO–SETTEMBRE 2020\*: 330 (-51/-13.4% rispetto al III trimestre 2019)

\*Per il 2019 dati al 31.12.2019. Per il 2020 dati provvisori al 30.09.2020.

Fonte: dati GIPS, elaborazione Sezione del sostegno sociale SdSS (DSS), 2020.

# Inserimento e integrazione socio-professionali in Ticino

Tre beneficiari raccontano le loro esperienze

Tra i vari programmi di inserimento e integrazione promossi dalla Sezione del sostegno sociale vi sono le attività di utilità pubblica (AUP), grazie alle quali ai beneficiari è data la possibilità di (re)inserirsi socialmente e lavorativamente. Così è stato per Roberto, ticinese che, tornato dalla Spagna dopo molti anni, si è trovato in difficoltà e ha dovuto rivolgersi all'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento. Attraverso un'AUP presso l'amministrazione comunale di Paradiso ha potuto ricominciare a lavorare e in seguito riacquisire l'autonomia trovando un impiego alla Casa anziani Residenza Paradiso. Roberto parla della sua personale esperienza, dalle difficoltà conosciute mentre era a beneficio del sostegno sociale al suo progressivo reinserimento lavorativo.

Il Cantone è molto attivo anche sul fronte dell'integrazione e coordina vari progetti in questo ambito. Ne è un esempio il programma IntegraTi della Clinica Luganese Moncucco, che dà la possibilità a 25 rifugiati di diver-

si Paesi di svolgere un periodo di pre-tirocinio e una formazione in alcune delle attività praticate nella struttura: assistente di cura, addetto di ristorazione, addetto di cucina e addetto di economia domestica. Musa, 25enne proveniente dall'Afghanistan, e Menduh, 51enne del Kurdistan turco, sono stati tra i primi a partecipare al progetto. La presente pubblicazione riporta la loro esperienza: l'arrivo in Svizzera, la scuola, il raggiungimento del diploma e le prospettive per il futuro.

## Roberto, 55 anni, assistente di cura presso la Casa anziani Residenza Paradiso

**Roberto è un cittadino svizzero di 55 anni. Oggi lavora alla Casa anziani Residenza Paradiso, ma il suo percorso professionale non è stato lineare:**

La mia passione è sempre stata la moda — racconta. Dopo aver conseguito il diploma di impiegato di vendita ho lavorato diversi anni in Svizzera in questo ambito. Successivamente mi

sono trasferito a Marbella (Andalusia, Spagna), dove ho aperto un negozio d'abbigliamento. Dopo 15 anni però è subentrata la crisi e sono stato costretto a chiudere il negozio e fare ritorno in Ticino.

## Quali erano i suoi sentimenti e le sue preoccupazioni in quel periodo?

Tornato in Ticino, le cose non sono state affatto semplici; sapevo che trovare lavoro a 50 anni sarebbe stato molto difficile. La mia preoccupazione principale era riuscire ad andare avanti e, non avendo diritto alla disoccupazione, per sopravvivere ho dovuto iscrivermi all'assistenza. Se in Spagna avevo un tenore di vita normalissimo, in assistenza ho dovuto ricominciare da zero, rimettermi in gioco. È stata dura anche dal punto di vista psicologico: in primis perché non è facile accettare di farsi mantenere dallo Stato, in secondo luogo perché, dopo aver conseguito tre diplomi, la prospettiva di dover riprendere con la gavetta come venditore non era piacevole. Quand'ero al bar sentivo i discorsi di persone

in assistenza da 15-20 anni che non si facevano alcun problema e oltretutto criticavano qualsiasi cosa; dentro di me pensavo che 15 anni in assistenza non avrei proprio voluto stare.

“

Tornato in Ticino, le cose non sono state affatto semplici; sapevo che trovare lavoro a 50 anni sarebbe stato molto difficile. La mia preoccupazione principale era riuscire ad andare avanti e, non avendo diritto alla disoccupazione, per sopravvivere ho dovuto iscrivermi all'assistenza.

”

## Come si è sbloccata la situazione?

Un giorno sono stato contattato dal Municipio di Paradiso: mi hanno detto che avrei avuto la possibilità di svolgere un'attività di utilità pubblica (AUP) per l'amministrazione comunale. Così dopo un paio di colloqui sono stato preso: percepivo l'assistenza e in più mi davano 300 franchi al mese.

## Quali sacrifici ha dovuto fare durante questo periodo? Quanto le sono pesati?

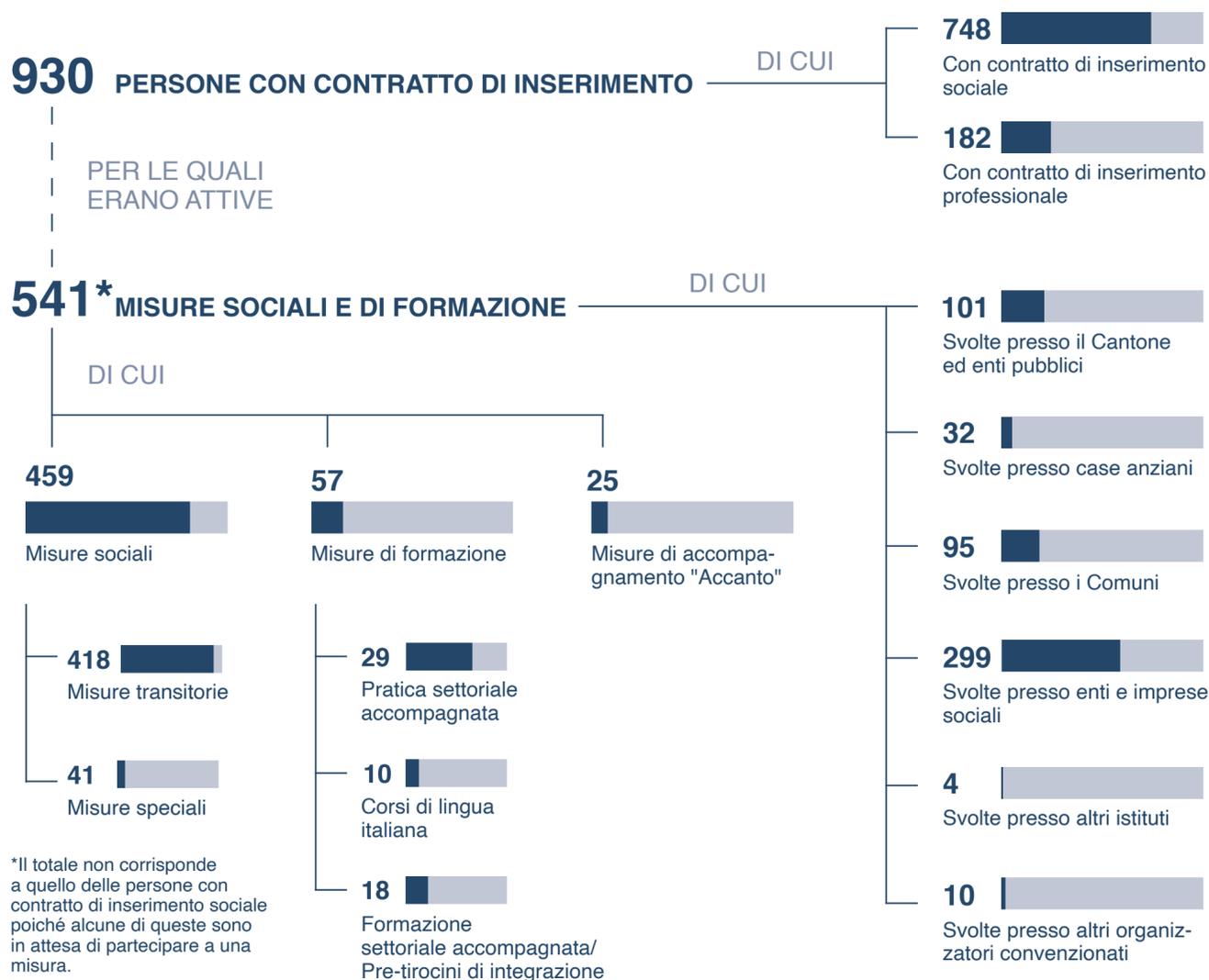
È chiaro che in assistenza non ci si possono permettere molte cose. Per esempio ho rinunciato ad avere una macchina e spesso dovevo rinunciare a uscire a mangiare una pizza con gli amici. Alla fine però i sacrifici sono stati ripagati. La chiave è sicuramente la voglia e la determinazione per rimettersi in gioco, non si può stare fermi con le mani in mano.

## Cosa l'ha portata in seguito al lavoro in Casa anziani?

Mi è sempre piaciuto il contatto con il pubblico; stare seduto dietro una scrivania non faceva per me. Il direttore mi ha quindi proposto di iniziare un percorso nell'ambito delle cure con la possibilità di frequentare una scuola. Ho colto al volo questa occasione e dopo un esame di ammissione ho cominciato la scuola serale di assistenti di cura a Lugano. Per due anni lavoravo durante il giorno e andavo a scuola la sera: è stato impegnativo, anche perché studiare a 50 anni è più difficile che a 25, ma la materia mi interessava. Alla fine è andato tutto bene,

## Inserimento sociale e professionale – USSI

Stato al 30.09.2020



ho superato gli esami e ho ricevuto il diploma. In seguito ho potuto cominciare a lavorare alla Casa anziani Residenza Paradiso, dove ho firmato un contratto a tempo indeterminato. Sono molto contento del mio lavoro e penso che in casa anziani sono contenti di me. Devo ringraziare il Comune di Paradiso e il Cantone per questa opportunità.

#### E il mondo della moda?

Io sono nato nel mondo della moda, è la mia casa. Non nego che se mi facessero la proposta di diventare direttore di un negozio di abbigliamento sarei felicissimo, ma dove sono adesso sto molto bene e se mi guardo indietro non rimpiango niente.

Ci spostiamo alla Clinica Luganese Moncucco, che nel settembre 2016 ha avviato il progetto IntegraTi.

#### Musa, 25 anni, assistente di cura presso la Clinica Luganese Moncucco

#### Musa, giunto in Ticino 8 anni fa, è stato uno dei primi partecipanti al progetto.

Prima di cominciare il progetto ho fatto molti stage. Ero un po' sfiduciato perché non trovavo nulla. Un giorno all'Ufficio SOS di Viganello mi hanno proposto il progetto IntegraTi: – basta che tu abbia voglia – mi hanno detto. Io naturalmente ero entusiasta di questa opportunità e dopo un primo colloquio mi hanno contattato dicendomi che ero stato scelto.



Cosa mi piace di più del mio lavoro? Il fatto che riesco ad aiutare gli altri. Sono stato aiutato tanto e ora mi fa piacere poter ricambiare.



#### Qual è stato il suo percorso?

Il progetto quando ho cominciato io era ancora in una fase sperimentale. C'era la possibilità di scegliere tra diversi stage in diversi settori; io ho scelto assistente di cura. È stato un periodo impegnativo, ma ci hanno aiutati tanto. Alla fine il risultato è stato positivo.

#### Nella sua formazione quali sono state le difficoltà maggiori?

Il problema maggiore era senza dubbio quello linguistico, soprattutto quando a scuola trattavamo l'anatomia, con i termini

tecnici. Per essere ammessi abbiamo infatti dovuto superare un esame di italiano.

#### Cosa le piace di più del suo lavoro?

Il fatto che riesco ad aiutare gli altri. Sono stato aiutato tanto dagli altri e ora mi fa piacere poter ricambiare. Inoltre trovo il contatto con la gente molto gratificante.

#### Quali sono i suoi progetti per il futuro?

Mi piacerebbe andare avanti con gli studi e diventare infermiere.

#### Menduh, 51 anni, addetto di economia domestica presso la Clinica Luganese Moncucco

#### Da Musa a Menduh: un'altra generazione, un altro vissuto:

Ho 51 anni e vengo dal Kurdistan turco. Vivo in Svizzera dal 2013 e come Musa ho cominciato il progetto nel 2016, nella sua prima fase.

#### Lei quale percorso ha seguito?

Avevo cominciato anch'io con le cure infermieristiche, ma la scuola era troppo difficile sul piano linguistico, quindi ho preferito cambiare il mio indirizzo diventando addetto di economia domestica. In questo settore mi trovo molto bene e il lavoro mi piace. I miei colleghi sono sempre pronti ad aiutarmi.

#### Come ha trovato il progetto?

A mio parere il progetto IntegraTi è perfetto per integrare le persone; spero che continui perché c'è tanta gente che ha bisogno. Mi hanno insegnato moltissime cose e ho incontrato tante belle persone.



A mio parere il progetto IntegraTi è perfetto per integrare le persone; spero che continui perché c'è tanta gente che ha bisogno.



#### Dove si vede tra qualche anno? Pensa di tornare nel suo Paese?

Purtroppo in Turchia i curdi non sono accettati; io stesso ne ho fatto le spese... Mi piacerebbe poter continuare alla Clinica e fare ancora esperienza qui.

Interviste a cura della SdSS

# LA RETE DEL SOSTEGNO SOCIALE IN TICINO

Inserimento socio-professionale



#### Situazione di bisogno

La persona/famiglia in situazione di bisogno può rivolgersi al proprio comune di domicilio.



#### Comune

A livello locale il riferimento è il Comune, presso il quale viene fornita una prima consulenza, vengono raccolte le informazioni necessarie e, se opportuno, viene fissato un appuntamento presso lo sportello Laps.



#### Sezione del sostegno sociale (SdSS)

La SdSS, e per essa l'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) e l'Ufficio dei richiedenti l'asilo e dei rifugiati (URAR), coordina la rete del sostegno sociale del Cantone.



#### Sportello Laps

Lo sportello Laps inoltra la richiesta all'ufficio cantonale competente. Se vi sono i requisiti la richiesta viene inviata all'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI).

#### Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI)

##### USSI-Servizio prestazioni

Il Servizio prestazioni dell'USSI gestisce la richiesta di sostegno sociale che consiste in una prestazione finanziaria ordinaria - finalizzata a coprire il fabbisogno di base calcolato sulla situazione familiare e personale - e in eventuali prestazioni speciali per far fronte a bisogni particolari o puntuali.

##### USSI-Servizio inserimento

Il Servizio inserimento dell'USSI promuove e sostiene progetti di (ri)avvicinamento al mondo del lavoro, accompagnando la persona nel raggiungimento degli obiettivi di autonomia sociale e indipendenza professionale.



#### Progetto individuale di inserimento (PIINS)

Le attività di inserimento mirano a migliorare la condizione di vita sociale e lavorativa di ogni beneficiario, nel rispetto della sua individualità. A questo proposito, quando possibile, i Servizi della SdSS sviluppano un Progetto individuale di inserimento (PIINS) per accompagnare ogni beneficiario nel percorso di costruzione della propria autonomia sociale e indipendenza professionale. Il PIINS può concretizzarsi in tre diversi percorsi di inserimento: sociale, di formazione e professionale.

##### Percorso di inserimento sociale

Il percorso di inserimento sociale si svolge soprattutto tramite attività di utilità pubblica presso enti pubblici, associazioni, fondazioni e imprese sociali - principalmente nei seguenti ambiti: natura e protezione dell'ambiente, ristorazione, economia domestica, commercio e vendita, logistica e trasporti e sanitario - e si rivolge a tutti i beneficiari di prestazioni, in particolare a coloro per cui è difficile un inserimento rapido nel mondo del lavoro a causa, ad esempio, della situazione personale, familiare o dello stato di salute.

##### Percorso di formazione

Il percorso di formazione, organizzato in collaborazione con la Divisione della formazione professionale (DFP/DECS), è adatto soprattutto a persone senza formazione o con un diploma non spendibile sul mercato del lavoro.

##### Percorso di inserimento professionale

Il percorso di inserimento professionale, organizzato in collaborazione con la Sezione del lavoro (SdL/DFE), è rivolto alle persone pronte a inserirsi sul mercato del lavoro, che vengono seguite da un consulente dell'Ufficio regionale di collocamento (URC) con il quale viene definita la partecipazione alle relative misure attive. Questo tipo di percorso è adatto soprattutto a persone con un potenziale medio-alto di inserimento nel mondo del lavoro.



#### Autonomia sociale e indipendenza professionale



##### Autonomia sociale

Un buon livello di autonomia sociale si traduce in una migliore qualità di vita individuale e in una migliore capacità di intrattenere relazioni personali positive e costruttive.



##### Indipendenza professionale

Una piena integrazione lavorativa permette alla persona di svolgere un'attività stimolante che ne garantisca il più alto livello possibile di indipendenza.